

ABBONAMENTI
Ordinario L. 3.—
Sostenitore » 5.—
Estero » 5.—
Al numero centesimi 5
Redazione ed Amministrazione
Busto Arsizio — Via A. Pozzi, 7.

La Voce del Popolo

INSERZIONI
In quarta pagina . . . L. 0,50
» terza » . . . » 1,50
» prima » . . . » 2,50
» seconda » . . . » 2,50
» Economica (parola) . . . » 0,05
» Fiori arancio » . . . » 0,10
Dirigere esclusivamente alla Ditta ALES
SANDRO GEIGER success. di E. E. Obelighi
Via Saronno, 12 — Varese s. Galleria Vittorio
Emancipazione, 26 Milano.
Telefoni: 120 Varese — 1115 Milano

SETTIMANALE DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

PACE!

È l'augurio che la « Voce del Popolo » rivolge nei tornare delle Solennità Natalizie a tutti i suoi abbonati, lettori ed amici. La preziosità di questo augurio non sarà mai stata così compresa come in questo infuriare di odio è di sterminio. Sia la pace promessa agli uomini di buona volontà che rallegrerà le famiglie di quanti seguono con benevolenza l'opera nostra.
E l'augurio ripetiamo pel Sommo Pontefice e per la Chiesa, per i nostri Superiori, per gli avversari, per le nazioni. Su tutti e per tutti la pace del Signore!

NATALE E GUERRA

Non mai come in questo infausto 1914 la soave ricorrenza della grande festa cristiana è venuta in circostanze più tristi pel mondo. Il Principe della Pace ritorna nella commemorazione del suo Natale, torna dolce e promettente tra il frastuono di guerra, mentre un incubo di morte grava su tutti gli animi, mentre al di là del mare e de l'Alpi splendide, non v'ha fil d'erba che non sia irrorato di sangue, mentre i troni vacillano, le vedove s'abbracciano ululando agli altari, e sui popoli si scatena devastatrice la valanga d'odio e di rapina!

Antitesi desolante! Venti secoli or sono al divampare dei cieli, sotto l'osanna angelico, fu un accorrere affannoso, trepido a Lui, all'Aspettato, alla vita. Le pendici di Giuda, tutte arsero di un delirio celeste. Oggi, quando il cielo legge e balza dai monti il sole, ammasso di carne, uno sotto i ci, ne le trincee, nei cimiteri, « allarga l'ala il falco, su l'ecatombumana urla, lacerando i cieli, stinato, macabro, il fono.

Ma pace di colare domestico, all'acquistato ceppo, quanti bimbi sognano! Pargoletti, i pastori, buc, l'as, la zampogna, le selve, la neve, ora sono costretti a passare un Nè di lagrime e d'angoscia!

Quante culla desolate; orfani sbattuti sul marciadi, al freddo, al vento, alla fame, che vedove, strindendosi al seno illuso delle loro viscere, diranno alla nenia di Natale il triste gemitto loro anime: « O buon Gesù! ce a lui che è caduto, a noi lagrimatto, miseria! ». Poveri disgraziati ci vedeste passare il fuoco, il sale, la morte; poveri infelici su il dolore e il pianto hanno tracciato una scia che non si cancella!

L'angelo del Natale apparirà anche oggi sul mondo, ma la voce s'agghiacerà in un gemito combattenti di tutte le razze non l'anno; neppur s'accorderanno di Lui, anche quel gran giorno sarà giorno di guerra!

Forse le Vergini Suo, di carità, forse il pio francescano sperduto fra le nevi, il sangue ed il fantolo dei morenti, udranno il suo grido soffocato e ripeteranno anch'essi: Pace, pace! Essi soli!

Si era sperato che almeno quel giorno tacesse il rombo di cannone! ma la voce del Vicario di Cristo non fu ascoltata, come fu respinto batamente il Bimbo Divino dai Betleemiti.

Chi respinse quella santa proposta? Non indagiamo, benché sia facile il dirlo. Lasciamolo a chi se l'è preso il triste rimorso di aver rigettato l'invito pieno d'umanità per non voler piegare, dinanzi al Papa, per nulla concedere a Lui e di aver voluto as-

sistere impassibile alla strage anche di tutto il popolo, piuttosto che accettare l'invito paterno del Vicario di Gesù Cristo!

Tutto il mondo che sente il bisogno di festeggiare il Natale, saprà spassionatamente far giudizio in questo avvenimento. Tutti lo vogliono il Natale, anche i protestanti e gli scismatici, perfino gli ebrei i quali dicono di aspettare tuttora il Messia. Anzi un fanciulletto giudeo dimandava meravigliato una volta: « Ma come? anche i cristiani fanno festa pel Natale? ».

Tutti lo vogliono. Ma il mondo ha perduto il vero concetto del Natale, ed ecco tornata la barbarie, eccoci ricacciati più di venti secoli indietro, eccoci messi al disotto dei cannibali dell'Australia!

Torni il mondo alla Culla di Betlemme, torni la società al punto di partenza del suo civile progresso, ma vi torni cristianamente; e allora il messaggio di pace, scritto in una carne umana, e spedito alla terra da Dio Padre, stringerà di nuovo tutti i popoli in una sola famiglia. Non le fantastiche e dei pacifisti, non le utopie catastrofiche dell'internazionale socialista, non gli eserciti agguerriti e le forze inespugnabili, ma il sorriso dell'Infante di Betlemme, ritornerà il vero Natale sulla umanità inginocchiata davanti a Lui.

Contro le bestemmie del « Lavoro »

Ce l'aspettavamo!
Tutti gli anni, quando giunge il carissimo e il lietissimo fra i giorni, quella festa che trascina in una santa frenesia anche gli increduli e gli avversari della fede, il fogliettaccio socialista di Busto, emulando i suoi degni compari, ne prende motivo per versare il suo calamaio di bile anticristiana a pascolo dei suoi lettori.

E si capisce! Tanto per mostrare che è con lo strappare dal cuore l'idea dolce del Redentore Divino, che è coll'imbandire in pasto crudele la carne del prete che il popolo si eleva e si risolve la questione sociale!
Anche quest'anno un Carneade empio, che si nasconde vilmente sotto il comodo manto di una pseudonimia, si è permesso di insultare sfacciatamente alla coscienza cattolica del nostro popolo e di espletare la sua bara velenosa contro il Cristo-Dio, abusando del momento sanguinoso che il mondo attraversa.

Sulla falsariga della scapigliata poetessa dello scapigliato popolo, Ada Negri, che empientemente scriveva:
O Cristo invano nella paglia nato,
O Cristo invano sulla croce morto,
e che nella poesia alle madri italiane durante la guerra di Libia, alle desolate donne velenosamente insinuava:
Non invocare Dio, che Dio non sente;

Il popolo non si forma altra opinione o non regola la sua vita che dalla lettura del giornale. Il male operato dalla stampa cattiva è immenso: né si ingannerebbe chi volesse attribuire i mali della società moderna alla stampa malvagia.
S. S. LEONE XIII.

lo scrittore del Lavoro ha avuto la mascolzagione di scrivere frasi come queste (i lettori ci perdonino se le riportiamo!): « Il Redentore non ha redenti un accidente... È nato 1914 anni fa a portare la pace tra gli uomini. A redimere la triste umanità. Così la leggenda cristiana. Fallimento! fallimento!... Signori preti, dite al vostro Dio di fare il miracolo. Dite che faccia cessare la guerra! Ma Dio non farà il miracolo, no. Dio non farà il miracolo. Perché Dio non esiste. E il redentore non è ancora nato! ».

Lo spudorato scribacchino ha creduto di diventare grande a buon mercato vomitando simili bestemmie. E non s'accorge che è un pignone, un pazzo. Anche i ragazzacci lanciano bestemmie e lazzi intergecondi perché la bestemmia e il turpiloquio sono ritenuti come il segno dell'emanipolazione per quelli che diguazzano nella melma dell'incredulità e del vizio.

O che crede di essere un ignorante « Ribelle Caronti », di fronte ai Grandi di tutte le età che si inchinarono davanti al Presepio ed adorarono? Sono diciannove secoli che il nome la vita, il culto del Bambino di Betlemme, occupano le più sublimi intelligenze e i cuori più profondi, e dovrà venire un figuro del Lavoro a sputar fuori quella robaccia sacrilega? O il spudorato penaiolo, sei tu più grande di Napoleone che disse: « Io conosco gli uomini, e vi so dire che Cristo non è uomo »? « Dio »? Sei tu più sapiente di Rousseau che paragonava Socrate e Cristo scriveva: « Se la vita e la morte di Socrate sono d'un saggio - la vita e la morte di Gesù sono d'un Dio »?

Ma è inutile discutere con chi non è uso a ragionare, se non mediante l'odio e la maledice. Noi pregheremo, sì, il nostro Dio che faccia cessare la guerra, lo pregheremo che abbia a squarciare il velo di odi, di cupidigie, di crude ambizioni; e al verso desolato di Ada Negri preferiremo la strofa sublime del Manzoni:

.....i popoli
Chi nato sia non sanno:
Ma il di verrà, che nobile
Relaggio suo saranno.

Si, Dio si è già fatto sentire e più si farà sentire e trionferà, anche se un bestemmiatore del Lavoro non vorrà riconoscerlo.

Propaganda urgente

E' uscito l'Allarme (N. 72) dell'Unione Popolare sulla Guerra e la Massoneria. In questi momenti così gravi, in cui la Massoneria giocando a partita doppia, tenta gettare nel baratro immenso della guerra l'Italia per accusarne poi la Chiesa, i preti e i cattolici e suscitare una rivoluzione anticlericale; nessuna pubblicazione più opportuna, più popolare e più facile di questa per diffondersi in mezzo al popolo nostro, affinché non abbia ad esser sorpreso ed esser giocato contro di noi. Lo raccomandiamo a tutti i nostri lettori e specialmente ai parroci, affinché non se ne stiano colle mani in mano.
Prezzi: L. 1.— al cento come pure gli altri due allarmi su « la Guerra » e su « il Papa e la Guerra ».
Rivolgarsi Via Obizzi 8, Padova.

Il Governo francese moltiplica le sue colpe!

L'Osservatore Romano pubblicando, la notizia che l'invito del S. Padre per la tregua del S. Natale non aveva ottenuto effetto, scriveva: « Tutte le Potenze interpellate hanno risposto, dichiarando che altamente apprezzavano la elevatezza della pontificia iniziativa, e la maggior parte delle medesime dava con simpatia la propria adesione. Tuttavia, poiché alcune non hanno creduto di poterla praticamente assecondare, essa, mancando così la necessaria unanimità di consenso, non ha potuto, in realtà, raggiungere quel benefico risultato che il paterno cuore di S. Santità se ne riprometteva ».

Il giornale ufficiale romano, per un certo prudente riserbo, non dice quali sono quelle Potenze che non hanno creduto di aderire alla proposta del Santo Padre. Ma altri giornali sono concordi nel far il nome della Russia e della Francia.

Passi per la Russia! Essa è notoriamente la nemica più irreconciliabile con la S. Sede; ma che la Francia, che vorrebbe essere la nazione più civile dell'Europa, si sia invece dimostrata più spietata e più barbara della stessa Turchia per il pregiudizio anticlericale degli uomini scellerati che la sgoernano, questo è troppo! Il governo francese starebbe colmando la misura!

Noi amiamo la Francia, la generosa nazione di Giovanna d'Arco e di Lourdes, la terra dei nostri fratelli latini, la primogenita della Chiesa; ma gemiamo per la sventura che l'ha incolta di essere spadroneggiata dalla setta e temiamo fortemente che male gliene incolga più ancora di quanto le è finora toccato.

I torti del governo francese e della setta, di cui esso è l'esponente, in questi quattro e più mesi di guerra si sono andati moltiplicando. Mentre il governo protestante degli Stati Uniti, il paese classico della repubblica e della democrazia, sentiva il bisogno di indire pubbliche preghiere a Dio per la pace, in Francia il ministro Viviani si opponeva alla partecipazione del governo repubblicano alle manifestazioni popolari di preghiera all'Altissimo.

Ed ecco in seguito una circolare governativa la quale, degnandosi di ammettere i sacerdoti negli ospedali ove si raccolgono i soldati feriti, circonda questa concessione di una quantità di cautele, enumerate per fare in modo che i sacerdoti non alibiano

ad opprimere con la loro opera la libertà di coscienza dei soldati.

E poi una nuova disposizione ministeriale che vieta nelle ambulanze la distribuzione delle medaglie. I sacerdoti, le suore, le persone pietose che frequentano gli ospedali ove si raccolgono i feriti della guerra usavano distribuire delle medaglie ai soldati, che mostravano di gradirle moltissimo e ne facevano continue richieste. E venne il provvedimento sotto forma di un'interdizione assoluta di distribuire medaglie alle ambulanze.

Ma non basta! La rabbia infernale del governo settario non è ancor paga.

Nella città di Lourdes, presso quel prodigioso Santuario, erano stati ricoverati negli ospedali molti feriti di guerra. Alla domenica alcuni a piedi, i più nelle vetturette adoperate per i malati seguivano la processione del SS. Sacramento fino alla Grotta dell'Apparizione. V'intervenivano pure le autorità militari e i soldati della guarnigione. Ed eccoti giungere a Lourdes il divieto ai soldati d'ella guarnigione di prender parte alla processione, i quali perciò la domenica nell'ora della medesima, vennero tutti consegnati in caserma.

E poi ancora sempre più incorreggibile, il governo si dà a mettere il bavaglio per arrestare ed ostacolare i vescovi nell'esercizio del loro episcopale ministero; e si è avuto perciò l'esempio di documenti vescovili interamente soppressi dalle pagine dei Bollettini diocesani. Così è capitato per una pastorale del vescovo di Montauban che aveva stimmatizzato una pubblicazione calunniosa contro il clero, di un giornale massonico di Tolosa; così la « Settimana Religiosa » di Digione è uscita con otto pagine bianche, non avendo quel vescovo voluto piegarsi alla soppressione di alcune frasi contenute nelle sue « Istruzioni al clero »; e così è capitato in parecchi altri casi.

Potremmo continuare la triste rassegna. Intanto i cattolici, sacerdoti, religiosi, si battono alle trincee per salvare la Francia, mentre il governo si diverte a Bordeaux e il ministro Caillaux con la sua signora prendono bellamente la via dell'America! Ha ben ragione l'Asino di scrivere: « Noi accentriamo maggiormente le nostre simpatie per la Francia laica e repubblicana, per questo: perché cooperando alla distruzione dell'Austria si coopera alla distruzione del prete, il nemico più ostinato di ogni progresso ».

Guardiamo al di là dei mari!

Muotono a cento, a mille, a diecimila le vittime della guerra. E intanto, a migliaia di chilometri da noi vivono molti missionari a cui le notizie della guerra giungono oscure, e, mentre essi sudano sul loro campo, si vedono improvvisamente disseccati i canali che portavano loro l'obolo della cattolica Europa. Migliaia di miserabili attendono un po' di cibo e di vesti, centinaia di catechisti aspettano i dieci franchi mensili per sottiliare sé e la famiglia, ovale consacrare il tempo alla salvezza dei simili, ed il missionario col cuore affranto, leva i suoi occhi al cielo e si domanda: « Dove andremo a finire? ». Ma non ha coraggio di rispondere alla propria domanda....

Buoni lettori! In mezzo all'universale scompiglio, mentre tutte le altre grandi potenze vanno a ferro e a fuoco, noi soli italiani godiamo una pace invidiabile e incidiata, noi soli continuiamo abbastanza tranquilli i nostri traffici, noi soli lavoriamo in pace le nostre terre, noi soli ci riposiamo sereni in grembo alle nostre famiglie. Siamo noi dunque che possiamo e dobbiamo aiutare chi semina religione, pace e civiltà.

Abbiamo ammirato di recente il generoso contributo che la popolazione bustese ha dato in occasione di due conferenze di un missionario delle Indie. Bene! Ma questa generosità non deve cessare. Nel giorno in cui si festeggia la comparsa di Colui che è venuto « a illuminare coloro che sedono nelle tenebre e nelle ombre di morte » sia nostro proposito di concorrere per quanto si possa anche a questo gravissimo compito.

E nel rinviare, a fin d'anno, i nostri abbonamenti, non si dovrebbero dimenticare il settimanale « Le Missioni Cattoliche » e il foglietto mensile « Propaganda Missionaria ».

Chi non conosce queste due pubblicazioni, ne domandi, se ne interessi, chieda numeri di saggio all'Istituto delle Missioni Estere, Via Montevana 71, Milano.

Se certi giornali e certi libri potessero parlare, rivelerebbero cose spaventose e l'apostolato di pervertimento che ha esercitato sulle anime.

GIUSEPPE DE MAISTRO

Quanto ha fatto piangere le madri ed ha fatto lavorare i giudici, la lupa cattiva!

BALZ

Cronaca Bustese

Pro buona stampa

Domenica, alle ore 16.30, nel Teatro delle Associazioni Cattoliche, si è tenuta una riuscitissima adunanza per promuovere la nostra stampa e studiare i mezzi più opportuni per porre un argine al dilagare del male, che compiono in mezzo al popolo giornali, opuscoli, romanzi, settimanali empì ed immorali.

Primo oratore fu il rag. Rigamonti, che con parola facile e persuasiva mostrò al numeroso pubblico quanto deleteria per la fede e la morale sia la propaganda dei giornali cattivi nelle famiglie e nella società. « Assistiamo oggi — disse — ad una grande congiura: la stampa assoldata dalla setta e venduta ai partiti anticlericali tenta ogni sforzo per scristianizzare le masse e diffondere mille errori. La cronaca pornografica, i resoconti bocacceschi dei processi, gli articoli volteggianti, attacchi ed insulti contro quanto vi ha di sacro corrompono migliaia di lettori e a poco a poco spengono il sentimento religioso.

I cattolici non sanno sempre comprendere il loro dovere, perchè troppo spesso con l'abbonamento o con il loro soldo sostengono certi giornali liberali, specialmente il *Corriere della Sera*, che con astuzia volpina propinquo il loro veleno anticlericale e deformano le coscienze cristiane.

Dobbiamo scuoterci e comprendere il pericolo che ci sovrasta; abbiamo noi pure giornali tecnicamente ben fatti e sicuri nella dottrina, i quali soltanto dovremmo leggere.

Il quotidiano che si pubblica a Milano, l'*Italia*, per servizio di corrispondenze estere, nazionali e locali non è inferiore ai giornali liberali, che corrono più comunemente nelle mani di tutti.

Se vogliamo salvare la gioventù, il patrimonio delle nostre idee, dei buoni principi non solo respingiamo la stampa cattiva, ma cerchiamo di diffondere coraggiosamente tra gli amici e i conoscenti quella buona, che corrisponde alle nostre convinzioni ».

Il sig. Gasparini della Società della Buona Stampa di Milano, con efficacia e frasi scultorie tratteggiò brevemente le conseguenze nefaste che derivarono alla Francia e all'Italia dalla stampa atea, oscena e blasfema. L'eroico Belgio, ora così dolorosamente provato dalla sventura e dagli orrori della guerra, e i cattolici della Germania ci hanno dato luminosi esempi di sacrifici e di entusiasmo nel fondare, appoggiare, divulgare gli organi del programma cattolico.

A Milano, pochi giovani si sono raccolti, hanno fondato la società della Buona Stampa. Il nucleo di quei giovani andò ingrossandosi, altri molti si sono stretti attorno alla loro bandiera e si possono già con compiacenza notare i frutti delle loro fatiche, che non cadono su un terreno sterile e infedele.

Sorgano dovunque sezioni di questa società e potremo così rigenerare nell'amore della causa santa la società, che va apostatando da Dio, sotto l'influsso maledico dei fogli liberali, anticlericali e rivoluzionari.

Il M. R. Sig. Prevosto, Don Paolo Borroni, diede una statistica approssimativa del numero delle copie dei vari giornali avversari che sono letti a Busto. Per rispetto umano e per vietare pregiudizi molti cattolici comprano quelle pubblicazioni, che alla sordina minano e scalzano la fede, denigrano con pertinacia settaria ogni autorità religiosa.

Energicamente protestò per l'insulto villano e stupido che il *Lavoro* pubblicò nell'ultimo numero contro Dio; fece rilevare i dolorosi effetti che producono nella gioventù parecchi settimanali innominabili fedi di sconcezze e di lubriche illustrazioni.

Tutti gli oratori, specialmente il Sig. Prevosto, furono molto applauditi. Fu una giornata di buona propaganda e si raccolsero parecchi abbonamenti all'*Italia* e ai nostri periodici.

Presto si costituirà un piccolo comitato, che dovrà svolgere un lavoro pratico e continuo.

Il giornale è necessario ormai. Si vuol leggere da tutti. Se non si aggradiscono le buone letture, vengono accettate le cattive.

La stampa è ormai un bisogno, dell'esistenza dello spirito: ci insegna l'alfabeto e la filosofia, l'abbaco e il calcolo sublime. Per essa rifacciamo i secoli: potentissimo aiuto dell'istruzione, ci tesoreggia la sapienza dei dotti e ci trasporta, veloce come il pensiero, attraverso le scuole, le accademie, i teatri, le assemblee dei popoli, le battaglie, le tranquille vicende delle pareti domestiche e ci fa assistere allo svolgersi della vita dei popoli.

Come l'unico mezzo per combattere chi ci assale, consiste nell'opporre armi ad armi, parola a parola, e vince chi sa meglio servirsi: così contro la stampa perversa l'unica arma possibile è la stampa buona.

Il suono della voce umana, così potente agitatrice di cuori, non può udirsi che in una cerchia relativamente ristretta di persone. Per quanto l'oratore colorisca le cose, passato il suono, l'impressione lentamente svanisce. — Ma ecco che l'arte fissa la voce fuggente sulla carta. — Lo scritto passa in macchine compositrici, stilla in metallo fuso. I caratteri si allineano rigidi nelle pagine, i cilindri di inchiostro passano annoverandoli, mentre le pagine si imprimono sulle strisce di carta fluente dai rotoli; e la macchina moderna, veloce, precisa, stampa, taglia, piega e la parola mille e mille volte centuplicata corre dalla mente dell'unico che la pensò alle migliaia di menti dei lettori.

Quale veicolo rapido e fulmineo di idee! Il giornale è il seminatore principale delle idee tra il popolo, una cattedra ambulante, un cinematografo permanente, un tribunale pubblico, una specie di onnipotenza, come scrisse il Béranger.

Perché molti più non credono, perché la gioventù si perverte e si appesta la mente e il sangue? Osservate i quotidiani, i settimanali, i fogli illustrati che leggono.

Al veleno urge contrapporre l'antidoto. I soci delle nostre associazioni cattoliche, tutti quelli che sentono ancora viva la fede nel cuore, aprano una buona volta gli occhi e diano l'ostracismo a tutte quelle pubblicazioni che, apertamente o in modo subdolo, contrastano le nostre aspirazioni cristiane.

In ferrovia, nei pubblici ritrovi leggiamo unicamente i nostri giornali.

Ricordiamo sempre le parole del grande oratore francese, il P. Lacordaire: « Invano si fabbricheranno chiese, si predicheranno missioni, si fonderanno scuole; tutte le nostre buone opere, tutti i nostri sforzi saranno distrutti, se non sapremo al tempo stesso maneggiare l'arma difensiva ed offensiva della stampa cattolica ».

L'INDENNITA' AL SINDACO.

La Giunta Provinciale Amministrativa non ha approvato la deliberazione della maggioranza consigliare con la quale si assegnavano al Sindaco Azimonti Carlo lire quattromila come indennità, ritenendo siano sufficienti lire 500.

L'Azimonti per questo non resterà privo dello stipendio di lire 14 al giorno assegnategli per le fatiche che sostiene nelle sue funzioni di Sindaco.

Non tutti i socialisti sono sfortunati. I meno sfortunati sono quelli che in pubblico piangono sulle sorti del proletariato.

La G. P. A. ha pure respinto il ricorso di alcuni elettori contro il consigliere socialista Erba Paolo. La maggioranza ha quindi assicurato, se non una voce nelle sedute, un voto costantemente a lei favorevole nelle deliberazioni.

Laicismo pratico alla "Casa dei Bambini",

Sarebbe tempo che i genitori aprissero gli occhi per conoscere gli intendimenti settari ed anticristiani di chi dirige la Casa dei Bambini, annessa alle Scuole Niccolò Tommaseo. La preghiera non è permessa, perchè la direttrice — ha la

patente o no? — confessò di non saper nessuna preghiera e non si concede alla aiutante di compire questo atto religioso. Eppure il metodo Montessori ammette la preghiera tre volte al giorno. Ma qui a Busto si tratta di un sistema Montessori corretto e fucinato all'*Umanitaria* socialista, sotto il controllo del sindaco Azimonti e Sciorilli, due personalità... pedagogiche.

Lunedì scorso, 21 dicembre c. m., il sacerdote si presentò alla Casa dei Bambini e dimandò se potesse entrare per impartire la tradizionale benedizione natalizia. Si telefonò al Municipio e poi la Direttrice impedì l'ingresso al sacerdote.

La Casa dei Bambini è un asilo laico, diretto col più scrupoloso laicismo, secondo le opinioni socialiste delle due maestre — con diploma o senza? ripetiamo — che vengono da Milano, con indennità di viaggio e un discreto assegno.

Genitori all'erta! I socialisti al potere coi denari di tutti i contribuenti vogliono fare del settarismo. I padri e le madri credenti che hanno le loro creature alla Casa dei Bambini, provvedano e compiano il loro dovere.

Manifestazione Popolare a favore dei Profughi del Belgio.

Ad iniziativa dell'*Aurora* e sotto l'auspicio di parecchie Istituzioni Cittadine, è stato diramato un manifesto che invita la Città nostra, per l'opera unanime di tutte le Associazioni Cittadine, a raccogliere le offerte nel giorno di Natale a pro' del Belgio, la nobilissima tra le Nazioni atrocemente colpita dagli orrori della guerra. A completo beneficio del Belgio, si organizzerà nella domenica seguente una manifestazione sportiva.

Auguriamo che la Città nostra, anche questa volta, dimostri che nelle opere buone e sante non è seconda a nessuno.

Una banda di ladri e ricettatori arrestati.

Gli agenti della squadra mobile di Milano da alcuni giorni erano giunti nella nostra città allo scopo di attivare delle indagini in merito all'audacissimo ed ingente furto compiutosi notti fa in un'oreficeria, hanno arrestato lunedì sera il borsaiuolo internazionale Ernesto Molteni, di anni 36, colpito da mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Voghera. L'Ernesto Molteni, in compagnia di altri due borsaiuoli, aveva alla stazione di Voghera, settimane or sono, borseggiato dei portafogli in viaggiatore, il quale, avvedutosene, aveva gettato l'allarme. Per sottrarsi all'arresto, il Molteni e i suoi complici fuggirono in varie direzioni. Durante la fuga, però, il Molteni, perdeva la propria tessera ferroviaria, la quale fu raccolta dagli agenti inseguitori. In tal modo avvenne la identificazione dello scaltro mariuolo. Il Molteni martedì è stato tradotto a Milano.

Gli agenti della Squadra mobile di Milano — la guardia scelta Posa e Gabbellone — erano al comando del commissario cav. Pastore e del maresciallo Zubani.

Dopo aver assicurato alla giustizia il Molteni e un altro notissimo borsaiuolo internazionale il romano Enrico Barberi d'anni 28, proseguirono le indagini intorno ai gravi furti perpetrati a Busto a danno di commercianti. Alla squadra investigatrice di Milano si unirono altresì il Delegato locale di P. S. dott. De Bernardis e la guardia comunale Carabelli. La polizia riuscì a stabilire che esisteva una vera banda di ladri, a capo della quale stava un noto ricettatore bustese.

Costui fu appostato sulla strada di Olgiate Olona: ma l'operazione non ebbe fortuna. Fu visitata allora l'abitazione di un ex commerciante, tale Carlo Carnaghi, già condannato per bancarotta fraudolenta e per ricettazione. Funzionari ed agenti invasero l'abitazione del Carnaghi, ma non vi trovarono che lo suocero Paolo Ferrero che fu tratto in arresto immediatamente. La perquisizione, assai laboriosa, portò al sequestro di biancheria finissima per donna, di stoffe di lana, di rasoi, di pezze di tela, di un sacco di lucchetti nuovi, di una infinità di scatole di lucido, di spille, di anelli ed orologi d'oro. Mentre intanto si provvedeva in Busto a ricercare altri sospettati per trarli in arresto, alla stazione ferroviaria gli agenti arrestavano il Carnaghi stesso gironzante in attesa della moglie. La moglie certa Teresa Ferrero giungeva infatti da Milano colla propria sorella Giglia; le due donne vennero subito anch'esse arrestate. In caserma furono perquisite e furono trovate in possesso di parecchie polizze del Monte di Pietà che si erano recate a rinnovare a Milano. Ora la questura sta facendo altre indagini per accertare le singole responsabilità per procedere ad altri arresti, e stabilire la provenienza delle cose sequestrate.

Università Popolare. — Martedì 29 corr. alle ore 21 nell'Aula Magna delle Scuole Tecniche il prof. rag. dott. Pietro Bisesti terrà una conferenza sul tema: « La plebe e l'esercito in Roma ».

Alla Società di Patronato per i liberati dal carcere sono pervenute le seguenti offerte: Premiata Calzaturificio Lombardo Borri & Vitale di Busto Arsizio, N. 6, paio di scarpe. — N. N. L. 20.

Si ringraziano vivamente i generosi benefattori e noi auguriamo che molti abbiano a seguirne l'esempio.

All'Orfanotrofio Maschile molte gentili signore e persone generose hanno inviate offerte, in occasione delle feste natalizie. Nel prossimo numero pubblicheremo l'elenco degli offerenti.

Echi teatrali. — Il dramma « Una notte sul Molo » rappresentato con buon affiatamento dalla filodrammatica dei S. S. Martiri di Legnano, avrebbe riscosso un successo maggiore se il tempaccio orribile di domenica scorsa non avesse trattenuto gran parte del solito pubblico a rimanersene tappato in casa.

Tuttavia il numero degli accorsi allo spettacolo fu ben superiore al prevedibile, tanto che ammirammo l'eroismo degli intervenuti sfidanti l'acqua, la neve, il freddo, e... il pantano orribile!

Applausi calorosi accolsero ogni finale d'atto; in modo speciale piacque la recitazione tutta sentimento di Tullio; quella naturalissima del bimbo, ed in genere ancora tutte le altre, non dimenticando lo zio della farsa che seppa, con naturale comicità, mantenere costante nel pubblico un gustato senso d'ilarità.

Ai bravi giovani amici di Legnano le nostre congratulazioni e i nostri ringraziamenti.

Gli intervenuti allo spettacolo manifestarono la loro soddisfazione per la novità trovata applaudendo l'orchestra che allietò gli intermezzi con finezza di esecuzione.

Già fin d'ora v'è grande aspettativa per il dramma eroicomico, *Biagio da Viggù* che verrà dato dalla Filodrammatica locale della nostra Unione domenica 3 Gennaio p. v.; ma di ciò ne ripareremo nel prossimo numero.

Al Teatro delle Associazioni Cattoliche si daranno in queste feste

alcune rappresentazioni cinematografiche adatte per tutti ma in modo speciale per la gioventù. Gli spettacoli incominceranno alle ore 16,30.

Ecco il programma:
Giorno 25 Dicembre: « Scienza fatale » dramma attraentissimo. — « Intervista originale » scene comiche esilarantissime.

Giorno 26 Dicembre: « Tedoro Körne » dramma storico. « Sacra Bandiera » episodi commoventi. « Fanfaronate punite » farsa divertente.

Giorno 27 Dicembre: « L'innocente » dramma originale. « La detective ». « Sempre contento » Scene buffe.

Prezzi: Cent. 20, per tutti indistintamente, per i secondi posti; cent. 30 per i primi posti.

Teatro San Michele Arcangelo. — Sabato 26 dicembre alle ore 20 precise, serata straordinaria data dalla distinta Società corale milanese « Arte e diletto » con

Il Maestro Gaudenzio

Opera in 3 atti - Riduzione speciale per la Società - Musica del M. Domenico Nacentini con nuovi cori del M. Albergoni. - Costumi dell'epoca - Grande successo.

L'« *Arte e Diletto* » è una Società di cui non occorre fare la presentazione, essendo già ben nota al pubblico ch'ebbe ad apprezzare lo scorso anno nella produzione di « La Gran Via » e « La pianella perduta nella neve », coronate ambedue da meriti applausi.

STATO CIVILE

MATRIMONI: Manna Agostino con Ferrario Giovanna - Ronzi Cesare con Luaili Giuseppe.

DECESSI: Luoni Maria anni 78 - Castiglioni Angelo 4 - Rota Maria giorni 12 - Pinciroli Lino mesi 3 - Cassani Angelina mesi 10 - Bollini Giovanni 37 - Speroni Luigia 81 - Gallazzi Veronica 42.

NASCITE: Maschi 3 - Femmine 6.

LEGNANO

QUESTIONI AMMINISTRATIVE

Ah... Ah... Ah!

Gli articoli che la nostra *Voce* è andata pubblicando intorno alla locale vita municipale, hanno avuto la divina virtù di compiere un miracolo.

Nientemeno! L'Amministrazione comunale, che il foglio socialista bustese, suadando sette camice al giorno, andava definendo e qualificando per clericale di tre o sette cotte, si è trasformata all'istante, e quel marchio di clericale che prima era impresso su tutti gli uomini di palazzo Malinterni s'è ridotto di colpo su di uno « sparuto gruppetto clericale-cattolico » appena appena percettibile col microscopio nell'aula consigliare.

E, notate bene; questo gruppo così sparuto è diventato insoffrente — è sempre il *Lavoro* che parla — perchè tutti gli atti dell'Amministrazione non hanno il suo benessere, e quel che è peggio, si rivolta contro l'on. Giunta, domandando di far largo...

Largo a chi?... Perbacco! largo allo sparuto gruppetto cattolico, il quale è tanto sparuto, che ha il coraggio — oh ineffabile logica del cittadino socialista! — di intimare il basta e la resa.

Ci voleva proprio la minaccia dei clericali in Giunta per compiere il miracolo della trasformazione, e siccome la cosa — quella dell'andata dei cattolici in Giunta — può avverarsi, così si è incominciato a far quello che le oche un giorno fecero per la salvezza del Campidoglio, sbraitando dilemmi e parlando di connubi mostruosi da ingoiarsi o da far ingoiare.

Naturalmente il connubio mostruoso sarebbe quello col gruppetto clericale in Giunta e perciò a sconfiggere il pericolo, si legge di tra le righe, la minoranza socialista sarebbe disposta a dimenticare tutti i... torti ed entrare a far parte della maggioranza, così come già altre volte si è fatto, lasciando che la funzione della minoranza sia esercitata dallo sparuto gruppetto clericale-cattolico.

Come si vede, la commedia incomincia ad interessare vivamente, e, se vivremo, ne vedremo di belle e di carine. A tutti però, socialisti ed... ex clericali, auguriamo... che il panettone non riesca troppo pesante.

L'Arco.

Imputati...

La nostra on. Giunta deve essere certamente lieta. Già impiccata in... effige,

adesso è tornata semplicemente imputata, e, come tale, è ancora sacra ed... inviolabile. Il giudizio quindi non è ancora pronunciato, e chi sa mai che non abbiano ad assolverla. Basterebbe procurare qualche posticino a qualcuno... dalla... sale minoranza.

Le imputazioni, pertanto, dal Pubblico Ministero socialista sono cinque: due guardano questioni già trattate da noi. Anzi, la sospensione dei lavori alla via di via Garibaldi n. 21 fu provocata da una corrispondenza all'*Italia*; la terza è certamente istruttiva e rappresenta il guiderdone a chi, secondo alcuni, ha contribuito a spezzare la spina dorsale dell'Amministrazione comunale. Il già chiamato Treport tornerà nuovamente in scena per la storia del villino già affittato per la campagna e non occupato per la sospesa vacanza e siamo curiosi di vedere un'interrogazione in proposito, da parte di chi, per un incarico, rappresentava il Municipio la famosa e già leggendaria cucina economica, alla Camera del lavoro.

Così, dopo aver impiccato la Giunta, si impicca anche il segretario. Povera gente, ha proprio sciupato invano... le ginocchia?

La quarta è discretamente stupida, poichè la mortatà a Legnano è molto bassa, anzi è di quasi due terzi in meno della socialista Mantova, ove, con tutti i Ferri vecchi e nuovi, si giunge ancora al 34 per 100, mentre qui siamo al 12 e mezzo.

Si dice che qui più di 300 persone muoiono di malattia infettiva. Macchè infettiva; non si può parlare d'infettività ove la mortatà è bassa; qui chi muore, muore specialmente per malattie di petto, ma ciò è dovuto alle condizioni particolari di vita delle nostre masse operaie, occupate tutto il giorno in saloni polverosi e fumosi, letali per i polmoni specialmente degli esseri deboli.

E questo non si verifica solamente a Legnano, ma in tutti i centri manifatturieri, Busto, Milano ecc.; e si verifica anche all'estero e in nazioni progredite e dove la legislazione del lavoro è molto più avanti della nostra.

Anzi, nella Germania specialmente, la lotta contro le malattie di petto ha assunto la forma di una vera crociata; ciò vuol dire che là il pericolo è molto più avanti di qui.

La quinta accusa, è già stato detto da queste colonne, è assolutamente falsa. La sospensione del calmier non è dovuta alle imposizioni degli esercenti che erano esclusi completamente, ma ad una serie di errori in parte imputabili alla mancanza d'energia della Giunta, e in parte all'aver voluto qualche altro fare il socialista più dei socialisti stessi. E lo sa anche il... sostituto procuratore sig. Raimondi, che tace.

Le imputazioni quindi fanno rilevare una cosa sola: l'abito al quale si incamminano gli uomini della Giunta e il loro particolare consigliere nel voler persistere in una politica che scontenta tutti e che fa rinascere vecchie campagne ormai sepolte, fatta d'accuse, di insinuazioni, di diffamazioni ecc. ecc., sol perchè la dantesca lupi

dopo il pasto ha più fame che pria.

Note artistiche. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Rispettibil vostro cronista, il quale, parlando di questo ha fatto il Colonieio Cantoni lungo la via Eugenio Cantoni, ha detto che esso ha fatto opera bella, io — spese a parte — sono di parere un po' diverso perchè più che un artista cancellata per corso, quella che è stata messa mi sembra un'artista cancellata perimetro. Le testate in muratura hanno il motivo della croce; la punta delle traverse in ferro hanno la face e, se volessimo vedere le decorazioni con gli occhi del caricaturista, quei ricci a X ricordano troppo le tinte in croce. Mi si è detto che autore deve essere l'ing. Cecchini, neo membro della Commissione edilizia; ebbene, faccio voti perchè la manifestazione rimanga particolare; che, mi spiacebbe anche una sola ripetizione ».

Le domerche istruttive. — Continuano le interessantissime lezioni domenicali per cura del Fido Femminile di Legnano. La signorina Ceri, dottissima in tutto quello che concerne il non andamento della vita domestica e della efficienza in genere, sa dire ed esporre magistralmente i suoi pratici argomenti da interessare chiunque in ogni ceto esso appartenga.

Per maggior soddisfazione alla brava insegnante e vantaggio alla classe operaia, è da augurarsi che veni maggiormente frequentata.

Famire.

Arte benefica. — Domenica 20, Legnano fu lieta ed onora di ospitare nel teatro Carroccio gentile concessa dalla proprietaria Sig. Borsani ottima Società Orchestrale Gallaratese che ben volentieri si prestò per un esiguo a fare dell'Albero di Natale per i poveri.

Essa seppe svolgere in una forma impeccabile il vario e copioso programma, composto di scelti pezzi di musica tutti applauditissimi specie i canti per aolo (tenore e baritono) che si dovettero bisare, ed il Concerto per clarino e piano.

Legnano è lieta diorgere da queste colonne una pubblica lode ed un ringraziamento ai bravi componenti la Società Orchestrale Gallaratese, e speci all'Egregio Maestro E. Borganti che ottimamente diresse e condusse al piano l'Orchestra insieme al figlio Adamo, ai Signori Piffari e Combi che entusiasmarono col loro canto ed il Sig. Canovello che magistralmente trattò il suo clarino.

Al gentile poeta giratese A. Pugliatti che declamò e permise di distribuire a provento benefico alcuni suoi versi squisiti quanto mai, vada un lode speciale ed un ringraziamento sentito.

Per la Croce Rossa. — Domenica 27 e, m., per le ore 10, in un locale del Municipio si ridunarono parecchie persone per costituire un locale Comitato della Croce Rossa Italiana. La Circolare d'invito è firmata dal sindaco avv. Agosti e dal presidente della Congregazione di Carità del Candiani.

Fra operaio e capo. — Lunedì nel pomeriggio, un operaio caderato all'officina Tosi, venuto a divorbio col proprio capo sala, lo ha percosso violentemente, indi è ruggito scavalando il muro di cinta. Il ferito fu condotto all'Infermeria dello stabilimento dall'ing. Baroni.

Il diverbio pare sia avvenuto per una non lieve multa datagli dal capo per la sua assenza nelle feste di S. Ambrogio, assenza che egli giustificò con la grave malattia di un suo cognato.

La multa di 12 lire aveva ridotto la paga a quell'operaio che ha moglie e 2 bimbi, alla metà.

Teatralia. — Sabato sera nel salone teatro dell'Oratorio S. Alberto, la compagnia Filodrammatica dell'Unione G. C. S. Domenico rappresenterà *La fine di un dramma* di Onip. Seguirà una brillantissima farsa.

SARONNO

Domenica scorsa, nei locali del Circolo Silvio Pellico, affollato da soci ed amici, presentato dal dott. Canti, assessore comunale, parlò Colombo Costante, scusando l'assenza e portando l'adesione del cav. Cavazzoni, intrattenendo l'uditorio per circa un'ora, dimostrando i mali della stampa avversaria, settaria e industriale, contrapponendo i benefici apportati invece della stampa nostra, insistendo sulla necessità di appoggiare e diffondere sempre più la stampa nostra e il nostro giornale l'Italia. Chiuse la riuscita adunanza il

dott. Canti raccomandando gli abbonamenti e la sottoscrizione a favore dell'Italia.

Al termine della riunione si raccolsero immediatamente degli abbonamenti.

Preghiamo vivamente i nostri corrispondenti di inviarci anche la settimana ventura le loro corrispondenze prima di mercoledì mattina dovendo il giornale uscire Giovedì 31 Dicembre.

DAI PAESI

Cairate.

Ma bravi! — I Giovani della nostra Unione, incoraggiati dalle prime prove sul teatro, stanno preparandosi per dar un pubblico spettacolo per Domenica con una nuova rappresentazione svolgendo il dramma « I due savoiardi », che sarà seguito dalla brillantissima farsa « I due gobbi ».

Siamo certi che il paese vorrà accorrere numeroso sia per incoraggiare gli attori, che per l'attrattiva del dramma.

Il prezzo d'entrata rimane fisso come l'altra volta; la rappresentazione principierà alle ore diciotto, sicché il tutto sarà terminato per le ventuno.

Qualcuno s'è lamentato per l'orario, dicendo che è troppo presto; ma noi diciamo che è bene terminare presto; così ognuno può rincasare ad un'ora discreta, tolto il pericolo che i genitori si mettano a riposo, mentre i figli sono fuori. I pericoli, specie nei riguardi delle figliuole, e gli inconvenienti che possono succedere di notte rimangono così tolti. A buon conto i genitori sanno l'ora in cui ha termine la rappresentazione e possono così invigilare sui propri figli.

Bazar di rape e cipolle. — Il mastodonte corrispondente del foglio socialista scrive del morto B. R., facendotelo risuscitare di punto in bianco, che quasi per sua colpa i deputati cattolici hanno votato alla Camera le nuove spese militari e B. R., morto e sepolto, forse domani brandirebbe il fucile se l'Italia dovesse marciare contro la Francia.

Meglio di così non si poteva scrivere, si capisce che quello scribacchino è uno dei poveri disoccupati che non trovano lavoro in questi tristi tempi e, tanto per sbarcar il lunario, ha voluto aprire un bazar di rape e cipolle. Facciamo auguri di buona fortuna!

Buon Natale diciamo a tutti gli amici nostri ed a quanti leggono le nostre corrispondenze. Augurando ancora buona fine d'anno e miglior principio ci ripromettiamo di regalare un bel panettone a chi, invece delle solite tre lire per la rinnovazione d'abbonamento alla « Voce », vorrà farci tenere almeno dieci franchetti in sostegno della buona stampa.

R. B.

Castellanza.

Mosche di stagione. — Capperi... Si vede che le « scempiaggini » della mia « prosa meschinamente zoologica », hanno fatto saltar la mosca al naso all'inominato del « Lavoro », tanto che, ha dimenticato persino la stagione invernale, ha tratto con sangue freddo le mani dalle tasche dei pantaloni e, Cerbero di roda, giù giù tante parole matuscole per i suoi minuscoli ideali, tanto per far sapere ai gaglioffi suoi pari che a Castellanza esiste una massa di... ecc. ecc., che hanno per base una idealità « sacra e inconfutabile », che non si lasciano vendere o comprare da nessuno, diversamente dal loro ex-leader Mussolini.

E con parole veramente eroiche, l'inominato del « Lavoro » crepa di fame a pancia piena pur di mettere alla luce l'oscurantismo pretino. Ah! fin dove arriverà il vostro « soffio » di vento rivoluzionario? S'infrangerà nel vostro allucinato cervello, carissimi rossi.

Il magnifico corrispondente rosso, deve essere un portento, se è arrivato a comprendere che la marea socialista s'allargò a Castellanza. Lo dimostrano i fatti, per esempio la Lega dei Padri di Famiglia e le altre Associazioni Cattoliche che crescono di numero, e poi la invulnerabile sezione socialista (?) composta dai più invulnerabili soci. Non son questi fatti più inconfutabili delle vostre miserabili ciancie?

Via, signor « inominato », passati una mano sul naso e fatti volar via la mosca che ti punzecchia. Ti troverai materialmente e moralmente più comodo.

X.

Per la Buona Stampa. — Il Comitato della Buona Stampa prega gli abbonati mensili alla « Voce del Popolo » ed all'« Italia » a voler mettersi in regola per le quote non ancora pagate dell'anno 1914 e nel contempo avvisare se intendono o meno di continuare l'abbonamento per l'anno 1915, sempre s'intende — alle medesime condizioni di favore. Chi non desse l'avviso in tempo opportuno, non potrà usufruire della riduzione eccezionale di prezzo che solo il Comitato può loro fare nell'intento di opporre la buona lettura alla stampa cattiva.

Sezione Giovani. — Al tramontare dell'anno, vogliamo tirar le somme della nostra fiorente Sezione Giovani Cattolici.

Quello stuolo di volontari che negli inizi diedero il nome alla Sezione, oggi è diventato una schiera di numerosi giovani baldi di ardore, consci del proprio dovere di cattolici e pronti a seguire la loro bandiera spiegata al vento e issarla bene in alto perchè tutti possano contemplarla come emblema dei loro ideali. E non temono questi giovani ardenti, le insidie degli avversari, non si curano dei loro epiteti rabbiosi, sanno tener alta la propria fronte senza il vile rispetto umano. E intanto il numero aumenta e il buon seme porta i suoi frutti.

Quest'anno che muore lascia un dolce ricordo nello sviluppo della Sezione. Gli iscritti sanno come sia r fiorita in quest'anno la loro unione mercè l'opera spiegata dall'Assistente Ecclesiastico, Don Luigi Testori che, instancabile nel promuovere il bene, non ha tregua un istante, e si sacrifica volentieri con zelo meraviglioso.

Ma il termine non è ancor raggiunto, il numero deve ancor aumentare. Occorre lasciare da banda le personalità, impedire le piccole ire e i rancori, rendere l'armonia completa. Ricordiamoci, o amici, che l'avvenire è nostro. Tutti gli iscritti si cerchino un amico e spieghino opera intensa di propaganda, perchè un altro anno come oggi si possa dire che siamo vicini alla meta. Che i nostri avversari ci guardino pure biechi e torvi, e mordano la polvere. Intanto noi uniti lavoreremo per il benessere morale, sociale ed economico del popolo.

Vada pure una degna lode al Presidente della S. G., Sig. Giuseppe Castiglioni, che sa così bene attirarsi le simpatie di tutti i giovani e non bada a sacrifici anche finanziari pur di veder compatta l'associazione che egli presiede. Un bravo anche a tutti i giovani, che si meritano il plauso di tutti gli onesti tenendo bene in alto il nome dei Cattolici Castellanzesi.

X.

Solbiate Olona.

Rispondendo di nuovo al « Lavoro ». — Perchè, o corrispondente del « Lavoro », devono essere i clericali della « Voce » e del « Resegone », ignoranti ed oscurantisti, quelli che devono distruggere la scuola di delinquenza minore esistente e Solbiate? Non tocca forse ai socialisti, i quali secondo il corrispondente, saranno gli apertori della civiltà e della giustizia a Solbiate?

E allora perchè quando sedevate voi sul cadreggino municipale, o socialistoidi solbiate, e già esisteva quella scuola, perchè non l'avete repressa ed impedita?

I maggiori frequentatori di tale scuola poi sono, forse quelli che seguono i clericali, o quelli che seguono voi? I Solbiate di buon senso lo sanno.

Al leggere poi la risposta al « Solbiate » di poco giudizio, stampata sul « Lavoro », mi son dovuto persuadere della sopraffatta impostura di certi scribacchini che si atteggiavano a maestri e difensori di idee nuove e catastrofiche. A parte le basse insinuazioni e le ingiurie di cui essa è infarcita, io mi limito ad una semplice domanda. La famosa risposta fu data dall'assessore, da sua moglie, o da chi?...

Nel penultimo vostro numero era l'assessore che parlava così: ora è la moglie... e secondo il disoccupato che scrive, sarebbe una terza persona « a me, come ad altri è stato detto che per ottenere lavoro avrei dovuto portarmi dalla Signora Amalia, senza dimenticarmi di commissionare anche un manico da scopa (sic) ».

Come va questa faccenda? ci credete proprio dei cretini? Se è vero quanto voi dite che la pubblicazione sul « Lavoro » apparve quando già il paese commentava da una settimana la famosa risposta, dovevate benissimo sapere anche chi ne era il vero autore, se l'assessore falegname, ovvero la Signora Amalia, od un'altra persona? Per cui io vi dico: O siete dei mentitori solenni, ovvero degli ingenui di poca testa, che stampate cose senza darvi pensiero di esaminare di che parte venga.

Quanto poi al tuo nome, carissimo disoccupato, sappi che mi fu dato di conoscerlo; ma ti avverto che l'ho trovato non solo sull'anagrafe municipale, ma bensì anche sulla prima lista compilata dall'assessore! E allora come pretendi che a te fu riservata l'amara risposta? Avrei anche ad incaricarti delle mie condoglianze a tuoi amici disoccupati per la turlupinatura, a cui vi ha assoggettato quell'assessore, facendovi fare una passeggiata inutile a Fagnano.

Bella, magnifica questa trovata del corrispondente rosso per difendersi dall'accusa di menzogna!

Prima gridava la croce addosso all'assessore dicendo che nella sua prenotazione aveva seguito una condotta a base di privilegi e di favoritismi: dove invece gli fa critica di aver accolto la domanda di tutti i malcontenti benché fosse impossibile poterli occupare tutti.

Via! si capisce che, se lo ho poco giudizio, voi ne avete meno: per cui non mi sento la volontà di perdere anche quel poco che mi avete lasciato. Dichiaro quindi da parte mia di troncare per l'avvenire ogni polemica perchè con avversari di questo genere sarebbe fatica sprecata; perchè — come dice il proverbio del nostro popolo — a lavar la testa all'asino si perde il ranno ed il sapone.

AZIMONTI ATTILIO, gerente respons.

Tormentata dal suo stomaco

Guarita dalle Pillole Pink

Si può dire quasi con sicurezza che in tutte le persone giovani sofferenti di stomaco e che digeriscono male si nascondono degli anemici. I mali di stomaco nelle persone giovani non possono derivare se non dal fatto che questo organo è indebolito perchè insufficientemente sostenuto da un sangue troppo povero.

Non c'è da desolarsi perchè la guarigione del malato sarà cosa facilissima se egli prende durante qualche giorno le Pillole Pink le quali forniscono al sangue gli elementi puri e ricchi che gli mancano.

Notate con quale sicurezza e quale rapidità le Pillole Pink hanno guarito la Signorina Natalina Ponti, figlia del Sig. Ponti Alessandro, il quale dimora Via Pietro Borsieri N. 26 a Milano.



CL. de MARCHI

Il Sig. Ponti ci scrive: « Da parecchi mesi mia figlia soffreva di mali di stomaco, di cattive digestioni accompagnate da terribili mali di capo. Appena mangiato soffreva per almeno due o tre ore. Sentiva dolori acuti e contrazioni di stomaco, poi emicranie e non riusciva, in alcun modo a liberarsi da questi tormenti. Ella prendeva, è vero, dei calmanti, delle infusioni, dei digestivi, del caffè, ma tutto ciò era inutile, nulla ne dava sollievo. Finalmente le Pillole Pink le furono prescritte. Fin dal principio della cura le digestioni sono divenute migliori e lo stomaco ha incominciato a funzionare regolarmente. Ecco trascorsi più di tre mesi da che mia figlia ha terminato la cura ed i suoi mali non sono più tornati. Essa sta magnificamente. Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie. L. 3.50 la scatola, L. 18 — le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

SOCIETÀ ITALIANA
di
CREDITO PROVINCIALE
Sede Sociale: RUSTO ARSIZIO

Soc. An. Capitale Soc. L. 10.000.000 - Riserva L. 7.000.000

Allo scopo di promuovere e favorire lo spirito di economia e di previdenza, il Consiglio d'Amministrazione di questa Banca ha deliberato di attuare il servizio

Cassette di Risparmio a domicilio

Le cassette vengono distribuite gratuitamente. La cassetta sarà consegnata chiusa e la chiave trattenuta dalla Banca. Per usufruire dei risparmi, il detentore dovrà presentarsi alla Banca colla cassetta e relativo libretto.

Gratis Regolamento a richiesta

Una Vera e Grande Liquidazione

in Piazza Garibaldi, 7

La nostra Città si è in questi giorni arricchita di una importante e vera liquidazione di tessuti di ogni genere. Si tratta delle attività di un grande fallimento che vengono vendute al dettaglio a prezzi incredibili. I magazzini situati in Piazza Garibaldi, 7 hanno veramente un aspetto grandioso tanto per la qualità di merce che vi si trova quanto per la quantità addirittura enorme. Vi abbiamo fatto un'ispezione assolutamente buona. Abbiamo trovato un grandissimo assortimento di stoffe estere e nazionali a prezzi tali che non sopprimmo come la Ditta possa praticarli.

Troveremo pure stoffe per puletti, stoffe per abiti da società, stoffe per ecclesiastici, abiti tailleur per signora di ogni tipo e colore, lanerie, cottonerie, zeffiri, biancherie, tele di cotone e di lino, stoffe per mobili, stoffe per scendiletta, maglierie, stoffe, viaggiarie, servizi da tavola di cotone, di lino e di Fibra, il tutto a prezzi sbalorditivi.

Vi sono tappeti da tavola Orientali, ricamati in seta ed Oro, a L. 3.60 cadauno; calzoncini da uomo fortissimi confezionati a L. 1.35 al paio; lenzuola di puro lino a due piazze a L. 7.90 cadauno; camicie da uomo confezionate a L. 1.25 cadauna; mantelli per uomo a ruota intera da L. 7.90 - mantelline per bambini L. 2.95 in più; ricordiamo un fortissimo stock in coperte vera pique per letto matrimoniale a L. 9.90 cadauna, poi ancora tappeti avanza colturali, tende, tendoni, nonché molta altra merce che è impossibile enumerare, un complesso insomma di merci di assoluta convenienza. Non vogliamo chiudere queste brevi note senza consigliare il pubblico a recarsi per le sue compere e ciò nel suo interesse.

NON PIÙ
GELONI
USANDO IL RINOMATO
GELONIFUGO
DEL DOTT. ALFONSO MILANI - VERONA
Assistente L. LEO alla Società D. A. MILANI e C.
Verona, si riceve presso ogni farmacia
IN VENDITA NEI PRINCIPALI NOMEI

CLINICA FEMMINILE M. G. AMIGAZZI

Autorizzata con Decreto Prelettorio N. 28052

in
LEGNANO

Via Sempione N. 54

Casa di cura per malattie interne e per operazioni chirurgiche. - Fornita dei più moderni mezzi di diagnosi e di cure - Sale per operazioni setliche e asettiche. - Gabinetto Rontgenologico - Elettrolitica - Bagni di luce - Laboratorio di microscopia e chimica clinica, ecc.

Primari Professori, Medici, Chirurghi e Specialisti vi portano l'opera loro - Ogni Sullario può curarsi le proprie ammalate.

Assistenza individualizzata, di famiglia. Trattamento accurato e sano. Diarie minime senza addizionali. Letti a godimento gratuito e semigratuito.

Per trattare rivolgersi alla Clinica Femminile M. G. AMIGAZZI - Legnano. - Informative sanitarie dal Cav. Dott. GIOVANNI GIOVANELLI - Legnano. Telef. M. G. Amigazzi 98 - Telef. Cav. Dott. Giovannelli 102

AVVISO

LA DITTA

GIOVANNI SCIARINI

Uve - Vini - VARESE

avvisa la spett. Clientela che la propria

Filiale di GALLARATE

ha lasciato la vecchia Sede di Via G. B. Trombini (Casa Bonomi) per occupare i nuovi, propri vasti magazzini di

VIA GALLILEO FERRARIS

(di fianco al nuovo Palazzo delle Scuole Tecniche e Commerciali).

Grande deposito di Vini - Servizio a domicilio. Prezzi mitissimi. Telefono:

Varese 2.66 - Gallarate 1.40

LA
MIRADOL
Acqua minerale Naturale da tavola
Lido Bomo sodica magnesiacca
Necessario il signor
G. LUALDI

GABINETTO DENTISTICO

Dottor NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

in
LEGNANO

Via Magenta, N. 14 (Casa Dell'Acqua).

Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17

Estrazioni dei denti senza dolore - Otturazioni in cemento analgama oro - Raddrizzamenti

Applicazione dentiere e denti artificiali.

Atterio
per
Abiti
Camicelle
Sollane
Sodere
ecc.
Crese a olio
Solene
via 50m. e 1.95

Atta
Città di Como
Milano Via Manzoni 11
Stoffe di assoluta solidità
Massima convenienza di prezzi
Campioni gratis e fran

Roma - Trovansi dalla Società Farmaceutica Romana di Evaristo Garroni e dalla Società Farmaceutica Italiana Fratelli Cecchini Corso Vittorio Emanuele N. 150
Napoli - Trovansi dalla Ditta Paganini Villani & C. Via Indipendenza N. 7.

Casati avv. Carlo - Cometti cav. Ottorino - Lissoni cav. uff. Vittorio - Pozzi cav. Francesco - Vimercati cav. Carlo